

Polisportiva Popolare ZAM

Non solo sport

“Lo sport serio non ha nulla a che vedere con il Fair play. E' colmo di odio, gelosie, millanterie, indifferenza per ogni regola e piacere sadico nel vedere la violenza: in altre parole, è la guerra senza le spartorie.”

George Orwell

Vogliamo pensare al nostro “sport serio” come un momento di socialità e accesso diretto ai saperi, siano essi le tecniche per incrociare i guanti, gli schemi per andare in rete o la preparazione per danzare; lo sport è condivisione diretta di esperienze tra istruttori e allievi, tra compagni di allenamento o di squadra.

Tramite la pratica sportiva impariamo il rispetto reciproco, ad aiutarci vicendevolmente e la partecipazione attiva ad uno sforzo collettivo per il raggiungimento di un obiettivo comune, è un modo per acquisire un'attitudine da cittadinanza attiva e critica, che sia fonte di relazioni aperte e coscienti; per noi nello sport non esiste un diverso, un emarginato o un “extra”, è intrinseca la sua natura antirazzista e antisessista, elimina preconcetti quali ceti sociali o appartenenze etniche. Se tale ragionamento dovrebbe risultare ovvio per uno sport di squadra, riteniamo debba declinarsi in egual misura agli sport individuali: che sia lotta o danza, è nel rispetto delle regole, dell'avversario e dell'arte che questo trova la sua conferma.

Lo sport è conflitto, è affrontare una situazione individualmente o collettivamente; abitua la partecipazione alla costruzione di una risposta, una soluzione condivisa e ragionata da tutti gli attori che vi aderiscono seguendo regole date.

È inoltre voglia di migliorarsi, tenacia e divertimento.

Lo sport consiste nel delegare al corpo alcune delle più elevate virtù dell'animo

(Jean Giraudoux, Lo sport, 1924)

Nasce così la nostra palestra, perché lo sport sia un diritto di tutti* e la palestra un luogo di socialità, uguaglianza e rispetto. È bene comune e condivisione. È gioco, passione e impegno. È attenzione, cura e benessere.

Negli anni abbiamo visto il proliferare incondizionato di luoghi che di “all inclusive” hanno costi alti ed ambienti sterili o di apparenza. Abbiamo assistito alla trasformazione dell'attività agonistica, passata dall'essere “praticata” a “guardata” dalle masse; l'abitudine ormai consolidata di renderla un'attrazione a pagamento, ha diminuito così la sua forza sociale, elevando i profitti fatti sulla passione di molti a discapito dei suoi più nobili valori.

Lo sport trova nell'agonismo inteso come raffinazione della tecnica fino ai suoi più alti livelli, la ricerca del movimento perfetto in armonia con spazio e corpo e molto altro, una delle sue caratteristiche peculiari, tale obiettivo non può però diventare

unico pilastro su cui costruire un'offerta al pubblico pagante.

Lo sport può cambiare il mondo.

Nelson Mandela

Questo sarà quindi un luogo aperto a tutt*, la ricerca del benessere (sia esso fisico o mentale) e dell'attività fisica, devono poter essere obbiettivo per chiunque lo voglia da un lato, e sviluppati nella migliore forma tecnica possibile dall'altro; i nostri corsi avranno costi popolari, copriranno spese assicurative, di manutenzione o ampliamento di spazi e zona attrezzi ed il rimborso insegnanti.

...università dello sport

Negli anni sempre più forze politiche della destra istituzionale e non hanno finanziato ambienti e palestre dove si praticano sport da combattimento. Si è creato così un perverso connubio tra queste attività e gli ambienti di estrema destra egemonizzando palestre ed eventi sportivi in base alla predominanza della violenza degli ideali xenofobi e razzisti. È nostro desiderio scardinare questo meccanismo, rivendicando il collegamento sempre esistito tra pratiche di combattimento, rispetto reciproco e rifiuto di usare tali conoscenze per l'offesa o per sfogare il proprio odio.

in conclusione...

Lo sport in tutte le sue forme assume un grosso valore aggregativo. Non importante che sia di squadra o individuale. La pratica fisica sportiva crea gruppo, collettività, senso d'appartenenza e condivisione di valori.

Una palestra all'interno di uno spazio sociale diventa esplicitazione attiva, reale e tangibile del progetto aggregativo, ludico, formativo e culturale dello spazio.

Come ZAM mette in discussione la fruizione e l'utilizzo di uno spazio liberato, così la palestra diventa attivazione diretta di gestione di uno spazio rompendo le barriere tra maestro, allievo e gestore poiché per poter utilizzare lo spazio tutti apriano il loro ruolo, divenendo responsabili in pari maniera della riuscita del corso, della sua qualità, della pulizia degli spazi, dell'organizzazione dello spazio e di tutte le altri aspetti della gestione e programmazione.

Partecipare al progetto e alle sue attività:

Puoi partecipare ad un corso/evento/seminario/stage?

I corsi e le altre attività della palestra di Zam sono aperti a tutti senza distinzioni, trovi l'elenco delle attività proposte e il calendario sul sito zam-milano.org, puoi passare a informarti e a dare un'occhiata di persona. Chiedi del responsabile del corso o dell'attività per avere più info e sapere come e quando puoi inserirti nel gruppo. I corsi e le attività hanno un prezzo il più possibile accessibile, in cambio ti chiediamo rispetto, attenzione e cura degli spazi e delle altre persone. Sei invitato a

segnalare eventuali incidenti e problemi fisici, anche passati, gli insegnanti ne terranno conto. Per alcune attività è consigliata una visita medica.

Puoi usare liberamente la palestra?

Purtroppo per il momento no. La palestra è aperta e fruibile solo nei giorni e nelle ore coperte dai corsi organizzati. Non abbiamo ancora i mezzi e l'organizzazione per rendere possibile un'apertura quotidiana degli spazi, è un obiettivo che vorremmo raggiungere, aiutaci a crescere e lo faremo presto!

Puoi proporre un corso?

Sul sito trovi i corsi attivi e gli orari. Siamo assolutamente disponibili ad accogliere nuove attività, se compatibili, che possono essere proposte da chiunque tenendo conto che:

- si tratta di una palestra. È quindi ben accetta qualsiasi proposta che abbia carattere sportivo o che comunque riguardi corpo e movimento;
- i corsi devono essere aperti a nuovi iscritti (se siete già un gruppo formato e chiuso, è un'altra cosa);
- la palestra di Zam è un progetto collettivo, devi essere disponibile a farne parte, ad assumertene oneri ed onori;
- i valori e i messaggi trasmessi non possono essere in contraddizione con quelli del progetto in generale, ovvero con quelli espressi nel documento precedente;
- nessuno degli insegnanti, per il momento, percepisce denaro per l'attività svolta, se non un piccolo rimborso spese: non che non ci piaccia dare la possibilità ad un professionista di vivere della sua passione, ma per il momento la priorità è mettere in moto il progetto, speriamo in futuro di poter avere anche questa possibilità.

Puoi proporre un evento/seminario/stage?

È possibile organizzare anche questo tipo di attività: eventi singoli o comunque a cadenza mensile ecc.. valgono gli stessi criteri descritti nel punto precedente.

Puoi chiedere di usare lo spazio per delle attività tue o del tuo gruppo?

Tutte le attività svolte all'interno degli spazi del progetto palestra devono prevedere uno scambio, non si tratta di spazi privati da affittare e utilizzare, ma di spazi pubblici da rendere fruibili. È possibile che vengano accolti progetti o gruppi che hanno semplicemente bisogno di spazio per prove, allenamenti ecc, ma non è scontato e verrà contrattato l'utilizzo volta per volta fermo restando che: valgono le condizioni dei punti precedenti, non si crei minimamente intralcio alle altre attività della palestra, non si cambi la disposizione o lo stato degli spazi. Per ogni occasione di questo genere verrà necessariamente stabilita una forma di scambio con il progetto palestra o lo spazio Zam in generale.